



Mercosur e politiche ambientali-agroforestali: conservazione della biodiversità come leva d'integrazione

De Colle Andrea, Stefania Troiano,
Francesco Marangon

agosto 2015

n. 4 / 2015

Politica Economica e Economia Applicata



Mercosur e politiche ambientali-agroforestali: conservazione della biodiversità come leva d'integrazione

De Colle Andrea, Stefania Troiano, Francesco Marangon
Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, Università di Udine

1. Introduzione

I fenomeni di integrazione economica regionale degli ultimi decenni originano dalla volontà di liberalizzare gli scambi commerciali, come premessa di coordinamento più ampio e di creazione di un'unione politica.

La realtà latinoamericana del Mercato Comune del Sud detto MERCOSUR viene spesso osservata attraverso la lente "ordinaria" del "grado di integrazione" economico-commerciale; in particolare assume rilievo l'analisi della maturazione dell'approccio decisionale intergovernativo, che sembra limitarne l'emancipazione, verso una sopranazionalità assente nei trattati costitutivi.

L'importanza che il MERCOSUR riveste nel contesto mondiale non riguarda solo il potenziale economico, ma concerne la "ricchezza ambientale delle nazioni" che in esso si integrano: in particolare, la regione costituisce un *biodiversity depository* unico al mondo, la cui importanza si riverbera dai fabbisogni e opportunità per le comunità locali (in particolare rurali) agli equilibri ambientali globali.

La conservazione e gestione della biodiversità e dei servizi ecosistemici assurge a prospettiva di osservazione "originale" sul percorso d'integrazione, in quanto elemento portante attorno a cui essa si è sviluppata, sfida imprescindibile per il futuro e (si cercherà di dimostrare) premessa originaria, a complemento delle ragioni commerciali e politiche. Il coordinamento delle politiche ambientali e agroforestali può rivelarsi un'opportunità di consolidamento della regione, così come può aver costituito un vero e proprio "agente integratore" sviluppatosi attorno alla gestione di importanti risorse condivise.

2. Mercato Comune del Sud e biodiversità

Col *Tratado de Asunción* (TdA) (26/03/91), integrato nel '94 dal Protocollo di *Ouro Preto*, Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay hanno istituito il Mercato Comune del Sud detto MERCOSUR (Acronimo dello spagnolo *Mercado Común del Sur*, in portoghese *Mercado Comum do Sul*, MERCOSUL), esperienza che si colloca in quel fermento aggregativo e liberista noto come "nuovo regionalismo" (Ethier, 1998). Nella fase preparatoria i Paesi che hanno dato vita all'organizzazione si sono impegnati nel raggiungimento di forme di integrazione di crescente intensità,

dall'area di libero scambio all'unione doganale (all'interno e nelle relazioni esterne), avendo come obiettivo finale l'instaurazione di un mercato comune. Fondato quindi su un modello intergovernativo, ha raggiunto un livello incompleto di integrazione, definito efficacemente "Unione Doganale imperfetta" (Rouquié, 2007). In seguito al Protocollo di Ouro Preto del 1994, sono entrati a far parte del MERCOSUR, ma come partner economici, il Cile e la Bolivia (1996), il Perù (2003), la Colombia e l'Ecuador (2004). Il Venezuela è passato nel 2012 dallo status di associato a quello di membro a pieno titolo¹.

L'organizzazione persegue una politica di integrazione economica degli Stati membri attraverso non solo la liberalizzazione degli scambi, ma anche l'adozione di normative comuni in materie quali l'ambiente, la disciplina della concorrenza, la tutela della proprietà intellettuale, i trasporti e il turismo. Esiste un'intensa produzione letteraria che si propone di tracciare un bilancio sulle conquiste reali nel *post-Asunción* (Alvarez, 2011; Martínez Puñal, 2005) e di descrivere il ruolo nel quadro delle relazioni interamericane (Berrettoni e Cicowicz, 2005; Terra, 2006) e con altre realtà economico-politiche mondiali (Bittencourt, 2012; Rosales e Kuwayama, 2012), tra cui l'Unione Europea (UE) (Burrell *et al.*, 2011).

Il MERCOSUR è un'unione di Stati nazionali dotata di alcuni organismi sovranazionali che adottano decisioni per consenso: il Consiglio del Mercato Comune (CMC), massimo organo decisionale; il Gruppo del Mercato Comune (GMC), organo esecutivo; la Commissione per il Commercio (CCM), con competenze nel settore della politica commerciale comune; la Commissione parlamentare congiunta, composta da membri dei Parlamenti nazionali degli Stati aderenti all'organizzazione, incaricata di perseguire l'applicazione interna delle decisioni adottate e l'armonizzazione delle legislazioni nazionali; il Forum consultivo economico sociale, portavoce, presso il Gruppo, delle esigenze del mondo economico e sociale; il Segretariato amministrativo, che si occupa della pubblicazione del bollettino ufficiale e dell'archiviazione dei documenti.

L'importanza del MERCOSUR trascende l'aspetto economico-commerciale; esso condivide con l'America Latina e Caraibi il carattere dominante di "megadiversità" (Guerrero *et al.*, 2007): accoglie 28 delle 238 Ecoregioni Globali² (Olson e Dinerstein, 2002), alcune delle più importanti *wildlands* del pianeta (Ande, Foresta amazzonica, Pantanal, *Bañados del Este*, *Los Llanos*), 4 *Biodiversity Hotspots*³ (Myers *et al.*,

¹ Con Dec. CMC 68/12 è stato approvato il Protocollo di Adesione della Bolivia al MERCOSUR, che diventerà membro effettivo al termine del processo di ratifica; al momento lavora un *Grupo ad Hoc (GAH)* (Dec. CMC 38/11) per l'incorporazione dell'Ecuador.

² Il processo di conservazione Ecoregionale ha portato il WWF a coinvolgere vari esperti scientifici per identificare le più importanti ecoregioni da tutelare, rappresentative dei diversi habitat terrestri, marini e di acqua dolce del mondo. Queste ecoregioni rappresentano le Global 200 (Bulgarini e Teofili, 2004; Olson e Dinerstein, 2002).

³ Gli "hotspot di biodiversità" (o punti caldi di biodiversità) sono trentaquattro luoghi sulla Terra in cui vive la maggior parte della biodiversità. Per essere qualificato come hotspot un luogo deve

2000), un'enorme varietà di specie native - 18% di mammiferi, 24% di uccelli, 18% di anfibi e 6% dei rettili della IUCN *Red List*⁴ - ed esclusività di materiale genetico. A fronte di questa straordinaria "ricchezza naturale", s'intrecciano questioni di conservazione e ripristino - la Foresta Atlantica brasiliana è il quinto bioma più minacciato al mondo; il Living Planet Index Neotropica ha subito una caduta del 55% dal 1970 al 2008 (WWF, 2012) - e di opportuna valorizzazione della biodiversità/servizi ecosistemici⁵.

3. Conservazione della biodiversità e integrazione economica regionale

La definizione di biodiversità, nella Convenzione sulla Diversità Biologica del 1992, sintetizza un'implicita "tridimensionalità" del concetto: questo comprende, infatti, la variabilità genetica, il numero delle specie esistenti e la diversità degli ecosistemi.

La perdita globale di biodiversità è attribuibile a cinque categorie di *drivers* interdipendenti: l'introduzione di specie aliene invasive (SAI), la perdita degli habitat e il cambiamento della destinazione d'uso del suolo, il sovrasfruttamento e l'uso non sostenibile delle risorse e delle specie, le fonti inquinanti e i cambiamenti climatici (MEA, 2005a).

Detti fattori sono cause dirette, in ragione dell'esistenza di un livello gerarchico superiore di cause indirette (aspetti economico-demografici, sociopolitici, ecc.) che incidono pesantemente sugli attuali cambiamenti della biodiversità (MEA, 2005b), e trovano una giustificazione teorica nel disallineamento tra costi e benefici privati e sociali (Perrings e Pearce, 1994). Questa divergenza è attribuita a situazioni, spesso coesistenti, di fallimento di mercato, locale e globale (causato da esternalità Pareto-rilevanti), e dello Stato (EC, 2009; Pearce e Moran, 1994; Pearce e Warford, 1993). Così il cambiamento d'uso del suolo, ad esempio, è sovente guidato da mercati incapaci di incorporare le esternalità ambientali connesse alla conversione dei terreni (IUCN, 2008; Martin, 2008) e da interventi distorsivi dei governi che riducono *de facto* i costi marginali privati – i c.d. *Environmentally Harmful Subsidies* (Malin Roodman, 1998; MEA, 2005b).

Gli approcci che guidano gli interventi pubblici di conservazione della biodiversità (*Safe Minimum Standard*, Analisi Costi-Benefici, Analisi Costi-Effetti, rischio di estinzione, ecc.) s'inseriscono in un quadro operativo complesso (Marangon e

avere almeno 1.500 vegetali endemici e deve aver subito perdite per almeno il 70% dell'habitat originario. Nei 34 hotspots vive il 44% di tutti i vertebrati terrestri e il 35% di tutte le piante su una superficie pari ad appena l'1,4% di tutte le terre emerse (Myers *et al.*, 2000).

⁴ La Lista rossa IUCN (in inglese: IUCN *Red List of Threatened Species*, IUCN *Red List* o *Red Data List*) è stata istituita nel 1948 e rappresenta il più ampio database di informazioni sullo stato di conservazione delle specie animali e vegetali di tutto il pianeta.

⁵ Nelle stime di Costanza *et al.* (1997) e Schuyt e Brander (2004), ad esempio, i 45 siti RAMSAR presenti genererebbero un flusso stimato di servizi ecosistemici, nell'ipotesi di uso sostenibile, pari a 45 Mrd US\$/anno.

Troiano, 2012; TEEB, 2011), che prevede e, laddove ciò ancora non avviene, auspica il rispetto di alcuni rilevanti passaggi. Tra questi: l'individuazione e la valutazione delle componenti della biodiversità e dei servizi ecosistemici, l'analisi integrata degli impatti, l'identificazione dei *winner/losers* in chiave compensativa potenziale alla Kaldor-Hicks (Nutti, 2001), il coinvolgimento di tutti gli *stakeholders* e l'implementazione dell'Approccio Ecosistemico (CDB COP 5, 2000). L'affiancamento di queste attività all'intervento pubblico, peraltro, rappresenta una condizione imprescindibile per un intervento pubblico in sintonia con i principi della sostenibilità (Marangon e Troiano, 2012). Diversi sono gli strumenti volti ad incentivare una migliore gestione del capitale naturale e più specificatamente una conservazione della biodiversità (TEEB, 2011), ossia:

- strumenti "comando e controllo": standard tecnici, di qualità ambientale, di pratiche agricole, aree protette, ecc.
- meccanismi di mercato: applicazione del *Polluter Pays Principle* e *Full Recovery Cost Principle* (Lindhout e van den Broek, 2014).

Alcuni di questi strumenti prevedono un ruolo attivo del soggetto pubblico: un esempio è dato dalla gestione diretta di uno strumento alternativo economico incentivante, quali sono i sussidi. La Pubblica Amministrazione, infatti, può intervenire mediante incentivi per contenere i danni alla biodiversità o agevolare la conservazione di quest'ultima: rilevante è il suo operato in tale ambito, sebbene sovente sia stata evidenziata la necessità di indirizzare meglio questi strumenti economici (OECD, 2003) e, ove possibile, di trasformarli in Pagamenti per i Servizi Ecosistemici (PES), in cui il ruolo della contrattazione tra i privati è enfatizzato (Marangon, 2014; MEA, 2005b; Troiano e Marangon, 2010). Questi ultimi strumenti sono volti proprio a perpetuare la fornitura di servizi ecosistemici a beneficio della collettività.

La remunerazione dei benefici relativi a pratiche virtuose di conservazione della biodiversità può realizzarsi, in effetti, mediante diversi strumenti economici, quali i *green markets*, gli schemi di certificazione, ecc. o quali pagamenti come i PES (Marangon, 2014; Troiano e Marangon, 2010), le misure fiscali, ecc.

L'azione di contrasto alla perdita della biodiversità, attinente le "esternalità ambientali internazionali reciproche", ossia quelle esternalità ambientali che si concretizzano nel caso in cui un insieme di Paesi siano sia fonte sia destinatari dei fenomeni di inquinamento transfrontaliero, implica una visione politica transazionale al pari di altre sfide e rischi sociali planetari. Questa prospettiva è compatibile col mondo globalizzato e *borderless* preconizzato da Ohmae (1999), in cui lo "Stato nazione" è superato da nuove forme di interazione. L'integrazione economica regionale (IER) può rivelarsi allora la dimensione ideale in materia di cooperazione ambientale e terreno di coltura per iniziative di *governance* transfrontaliera in materia di conservazione della biodiversità, quali quelle sopracitate.

4. Normativa ambientale e sviluppo dell'integrazione economica regionale

Il TdA del 1991 subordina il perfezionamento del Mercato Comune al coordinamento delle politiche macroeconomiche e settoriali (art. 1), senza nominare quella ambientale. La "*preservación del medio ambiente*" compare invece nel Preambolo, in senso vincolistico, cui condizionare l'intero sviluppo multidimensionale della regione.

Il ruolo delle politiche ambientali e agroforestali si consolida attraverso un percorso che ricalca, quanto ad intensità, la c.d. "ipertrofia normativa" (Torrent, 2006), istituzionale, e diplomatica della prima fase di vita del MERCOSUR. Ha influito certamente lo slancio programmatico ispirato al "Summit della Terra", tenutosi a Rio de Janeiro dal 3 al 14 giugno 1992, in prospettiva del quale i Presidenti dei Paesi del Cono Sud⁶ avevano adottato la "Declaración de Canela", antecedente importante nella formazione di una sensibilità regionale su tematiche ambientali globali (González Otero, 1997).

L'approfondimento dello stato reale dell'integrazione delle politiche ambientali e agroforestali avviene nel solco delle seguenti considerazioni (Bizzozero, 2004; Gilli, 2004; Irachande *et al.*, 2010; Moreira, 2012):

- 1) non esiste una politica ambientale e agroforestale comunitaria in senso stretto, sovranazionale, quanto piuttosto tentativi *in fieri* di "coordinamento di politiche nazionali";
- 2) "cronica tendenza" a trattare l'ambiente in subordine al processo d'integrazione commerciale (misure ambientali come "distorsioni alla concorrenza");
- 3) in materia di protezione ambientale, il MERCOSUR si trova in una fase di "pre-produzione normativa"; in rapporto agli sforzi multilaterali impressi, l'incorporazione negli ordinamenti nazionali, *ex* Protocollo di *Ouro Preto*, continua a essere molto bassa.

La *Reunión Especializada de Medio Ambiente* (REMA)⁷, primigenio organismo collegiale vocato alla questione ambientale *lato sensu*, poteva assumere iniziative propositive e di analisi/uniformazione degli ordinamenti nazionali. A seguito della Raccomandazione REMA 01/94, è stato approvato il documento non vincolante "Direttrici Fondamentali in Materia di Politica Ambientale" (Risoluzione GMC 10/94), il quale introduceva una struttura di concetti/linee guida per coniugare politiche ambientali e agroforestali e approfondimento della integrazione economica regionale. L'elevazione al rango di *Subgrupo de Trabajo 6* (SGT6) (caldeggiata dalla *Declaración de Taranco* del '95 e attuata mediante la Risoluzione GMC 20/95) - organo tecnico,

⁶ Il Cono Sud o Cono meridionale o America del Cono Sud è una regione geografica comprendente i Paesi sudamericani che sono al di sotto del Tropico del Capricorno. La regione include per intero l'Argentina, le isole Falkland/isole Malvine, il Cile e l'Uruguay, oltre a porzioni del Paraguay e alle regioni meridionali del Brasile.

⁷ Istituita con Risoluzione del Gruppo del Mercato Comune n.22/92.

dipendente dal GMC - segna un passo istituzionale successivo, concreto più che simbolico ed i suoi ambiti negoziali articolano l'ossatura dell'*agenda* ambientale regionale⁸. Il carattere essenzialmente politico della Riunione dei Ministri dell'Ambiente (RdMA), invece, è complementare alla natura del SGT6; creata per Decisione del Consiglio del Mercato Comune (CMC) 19/03, svolge una funzione "ausiliare" al CMC, mediante la potestà di proporre "misure tendenti al coordinamento delle politiche per promuovere la gestione ambientale e lo sviluppo sostenibile negli Stati Membri"⁹.

L'*Acuerdo Marco sobre Medio Ambiente del MERCOSUR* (AMMA) (Dec. CMC 02/01) suggella il decennio di maggior vitalità del blocco e rappresenta un esito strategico cooperativo, non certo scontato, alla ricerca di un Protocollo Addizionale al TdA sull'ambiente, uno strumento "quadro" per le legislazioni nazionali. Il documento sintetizza una convergenza d'intenti su un complesso tematico ampio, senza però fissare obblighi concreti¹⁰.

Importanti sviluppi del tema sono frutto di partnership strategiche interregionali o Cooperazione Tecnica internazionale (*ex* Dec. CMC 10/91 e Dec. CMC 12/04), opportunità d'interazione Nord-Sud del mondo nell'imperativo dell'approfondimento della integrazione economica regionale. L'art. 17 del "Acuerdo Marco Interregional de Cooperación entre la CE y el Mercosur", ad esempio, giustifica la cooperazione per la protezione ambientale tra i due blocchi. Nel quadro del Programma Indicativo Regionale 2007-2013 di collaborazione con l'UE, risalta, per implicazioni agroambientali, il progetto "Econormas Mercosur" con le sue quattro direttrici d'azione (produzione e consumo sostenibili, desertificazione ed effetti della siccità, Sistema Globale Armonizzato di Classificazione ed Etichettatura dei Prodotti Chimici e convergenza normativa e regolamentare su qualità/sicurezza di prodotti).

⁸ La Risoluzione GMC 45/02 ridefinisce gli ambiti di negoziazione del SGT6, alla luce degli esiti di Johannesburg '02: 1) analisi di restrizioni e misure non tariffarie *environment-related*; 2) competitività e ambiente; 3) incorporazione della componente ambientale nelle politiche settoriali; 4) implementazione Dec. CMC 02/01; 5) gestione ambientale; 6) Sistema di Informazione Ambientale; 7) opportunità (di impiego, crescita, inclusione sociale, ecc.) nel quadro dello sviluppo sostenibile; 8) protezione e gestione delle risorse naturali per lo sviluppo; 9) sostanze e prodotti chimici pericolosi; 10) *agenda* ambientale internazionale.

⁹ Le questioni ambientali, in quanto trasversali, rientrano nel quadro operativo di altri organi, tanto dipendenti dal CMC (RdM Agricoltura, Industria, Miniere ed Energia, Salute, Scienza Tecnologia e Innovazione) quanto dal GMC (SGT Regolamenti Tecnici e Valutazione Conformità, Trasporti, Industria, Agricoltura, Energia, Salute, Attività Minerarie e Geologia, ma anche Riunioni Specializzate e Gruppi *ad Hoc*).

¹⁰ Le *Áreas Temáticas* sono contenute nell'Allegato al documento: gestione sostenibile delle risorse naturali (tra cui biodiversità e altri aspetti correlati al concetto di ecosistemi/servizi ecosistemici); qualità della vita e pianificazione ambientale; strumenti di politica; attività produttive nel rispetto dei paradigmi di sostenibilità.

4.1. *Determinanti della perdita di biodiversità e attività istituzionale*

Senza prescindere dalle premesse illustrate al par. 3, si individuano numerosi atti che, anche indirettamente, intervengono sui *drivers* di cui si è fatto cenno al par. 2, in molti casi con orientamento strategico-cooperativo e contenuto non vincolistico.

A Curitiba (Brasile), il 29 marzo 2006, ai margini dell'ottavo meeting della Conference of the Parties sulla Convenzione per la Diversità Biologica (COP 8), i Ministri dell'Ambiente hanno emanato la "Dichiarazione sulla Strategia per la biodiversità nel MERCOSUR" (SBM) (I RdMA Straordinaria), "importante strumento per integrare la biodiversità (e i NBSAPs¹¹) nelle politiche per lo sviluppo sostenibile" della regione (SCBD, 2008): conoscenza, conservazione e uso sostenibile delle sue componenti sono declinati in una prospettiva regionale, nel rispetto delle sovranità nazionali sulle risorse (ribadito nel 2012 dalla *Declaración de Mendoza*).

La SBM (Direttrice IV.3) invita gli Stati Parte a sviluppare azioni coordinate di prevenzione e controllo delle SAI e a condividere conoscenze e progetti. Il tema s'interseca con quello dei requisiti fito/zoosanitari nel commercio internazionale di specie viventi¹² (Burgiel *et al.*, 2006). Esiste un'intensa produzione di Decisioni CMC - a partire dall'Accordo Sanitario e Fitosanitario (Dec. CMC 06/93 e Dec. CMC 06/96) - e Risoluzione GMC che introducono principi e requisiti di quarantena, norme fito/zoosanitarie per il transito e l'importazione di animali (semi, embrioni) e vegetali. Gli standard regionali sono accordati multilateralmente, nel solco di riferimenti guida internazionali (Codex, IPPC, OIE). Si ricorda, inoltre, l'implementazione a livello MERCOSUR del Programma GloBallast, riguardante la prevenzione del trasferimento di specie aliene attraverso l'acqua di zavorra delle navi: un *Grupo Ad Hoc* del SGT6 si è occupato di redigere un Piano Strategico e ha intrapreso azioni divulgative sulle tematiche.

L'8% della superficie totale del MERCOSUR si trova in stato di degrado indotto dall'uomo dovuto all'attività agricola (35% di quella degradata totale); le aree soggette al rischio desertificazione occupano il 15% del totale, quelle irrimediabilmente desertificate il 5% c.a. (FAO, 2000). Il *Grupo Ad Hoc sobre Desertificación*, creato dalla RdMA, ha elaborato nel 2007 una "Strategia di Lotta alla Desertificazione, Degrado della Terra ed Effetti della Siccità"; caldeggiata dalla SBM e collegata al progetto "Econormas Mercosur", sottende tematiche quali avanzamento della frontiera agricola - le più importanti e "attive" sono situate in Argentina (*Chaco*), nella foresta *Paranense* (Paraguay), *Cerrado* e *Amazonia* - deforestazione, frammentazione, impoverimento del suolo, impatto delle monocolture da export.

Molte iniziative sono rivolte a sostenere, su piattaforma regionale, un modello agricolo di piccola scala, alternativo alla coltura estensiva. La Risoluzione GMC 11/04

¹¹ *National Biodiversity Strategies and Action Plans* (CBD, art. 6).

¹² Il foro tecnico di riferimento è il SGT8 (Agricoltura); dal 2004 lavora un *Grupo Ad Hoc* Sanitario e Fitosanitario (Risoluzione GMC 04/04).

ha creato la *Reunión Especializada sobre Agricultura Familiar*¹³ e la Risoluzione GMC 25/07 ha delineato le "Direttrici per il Riconoscimento e Identificazione" dell'agricoltura familiare; con la Decisione CMC 45/08, è stato inoltre promosso un fondo relativo (regolamentato dalla Decisione CMC 06/09), quale strumento finanziario di supporto. La tutela ambientale è subordinata a finalità sociali (ad esempio, promozione della parità di genere), redistributive (accesso alla terra, riforma agraria) e di sostegno alla popolazione rurale. La transizione da interventismo in agricoltura verso più recenti riforme *market oriented* è un tratto che ha caratterizzato l'intera America Latina (Anderson e Valdés, 2007) e nondimeno le economie dei Paesi MERCOSUR (Coelho, 2001; Ekboir *et al.*, 2003; Osaki e Batalha, 2009; Schnepf *et al.*, 2001). L'abbattimento di forme di sussidio è perseguito globalmente in sede WTO (*Agreement on Agriculture*) con finalità di liberalizzazione; a quest'ultima si ispira il coordinamento delle politiche agricole degli Stati Membri (si veda, ad esempio, la Dec. CMC 26/03). Il CMC ha deciso di creare un *Grupo Ad Hoc* del comparto "zucchero"¹⁴ seguendo due parametri: liberalizzazione del commercio interno ed eliminazione delle distorsioni. Nell'ambito del SGT8, opera una Commissione che si occupa della formulazione di una politica regionale per il comparto "zucchero e alcool"; il Piano d'Azione per la Cooperazione sui biocombustibili, oltretutto, è ispirato a criteri di sostenibilità e competitività. Al medesimo approccio anti-sussidi è impostata la politica energetica regionale, con riferimento ai combustibili fossili¹⁵, in favore delle fonti rinnovabili.

Anche il tema del *climate change* viene affrontato sul fronte della cooperazione regionale; alcuni esempi su questo versante sono:

- la Dichiarazione sul Cambiamento Climatico (I RdMA);
- il Progetto di Prevenzione e Mitigazione delle Emergenze Ambientali di Origine Climatica (XXVIII R.O. SGT6);
- il Protocollo Addizionale all'AMMA "in Materia di Cooperazione e Assistenza a Fronte delle Emergenze Ambientali" (Decisione CMC 14/04)¹⁶;
- la proposta di realizzazione di un "laboratorio" nell'ambito del SGT6 sul "Cambiamento Climatico e Gestione del Rischio Associato a Eventi Estremi Idroclimatici" (XLV R.O. SGT6, Allegato VI)

La SBM invita gli Stati Parte alla promozione integrata di azioni per l'utilizzo sostenibile delle risorse rinnovabili, funzionali al mantenimento degli *stock*, in

¹³ Con la Risoluzione GMC 59/08, si è approvata la firma dell'accordo di donazione con il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo per il Programma di Consolidamento Istituzionale della *Reunión Especializada sobre Agricultura Familiar*.

¹⁴ Collegato all'industria dei biocarburanti (bioetanolo).

¹⁵ Il Venezuela è uno dei Paesi che più ne incentiva il consumo finale e intermedio.

¹⁶ Già mediante la Risoluzione GMC 07/98 si era deciso di includere il tema delle Emergenze Ambientali nel programma di lavoro del SGT6. La Decisione CMC 03/09 ha creato la "Riunione Specializzata sulla Riduzione dei Rischi da Disastri Socio-naturali, la difesa civile, la protezione civile e l'assistenza umanitaria".

particolare nelle aree di frontiera. Si è affrontato il tema del commercio illegale di legname (SGT6), frutto di attività illecite - fonte di degrado forestale (MEA, 2005b) -, ribadita l'importanza di una cooperazione regionale su "pesca e biodiversità", discussa una proposta di creazione di un "Santuario della Balena del MERCOSUR (*Eubalaena australis*)" e di gestione integrata della fauna di interesse cinegetico (come promosso da SBM Dir. II.2). Durante la II Riunione del *Grupo Ad Hoc* biodiversità è stato presentato un progetto di conservazione dei pascoli nel MERCOSUR: centrato attorno alla tutela dell'avifauna, prevede l'individuazione di "aree chiave" per la biodiversità e interventi di incentivo ad un uso del suolo coerente con gli obiettivi di conservazione/ripristino ecosistemico. Ha carattere multidimensionale e ampio raggio il "Progetto Araucária XXI" (V R.S. SGT6, Allegato IV)¹⁷; suddiviso in tre aree (gestione capitale naturale, sviluppo economico e sociale), si propone di agire sulle determinanti di *biodiversity loss* e creare opportunità di sviluppo dalla conservazione (ecoturismo, biocommercio, certificazioni...).

4.2. Strumenti per la conservazione e competitività

L'AMMA promuove l'impiego di strumenti regolatori ed economici per l'internalizzazione dei costi ambientali e il supporto alle politiche di conservazione. La SBM (Direttr. II.4), parimente, invoca lo sviluppo di *instrumentos económicos* finalizzati nello specifico alla conservazione della biodiversità. Compito delle Pubbliche Amministrazioni è anche quello di favorire le "buone pratiche", l'attività privata, lo sviluppo di mercati. La *Política de Promoción y Cooperación en materia de Producción y Consumo Sostenibles en el MERCOSUR* (Dec. CMC 26/07, art. 6) incentiva la creazione di strumenti per coniugare politiche produttive¹⁸ e ambientali. Il c.d. *biodiversity business*¹⁹ viene promosso in quanto opportunità di creazione di valore compatibile con le esigenze di conservazione, in un'ottica di integrazione; la SBM, ad esempio, incentiva il "biocommercio" (Direttr. III.1) e l'ecoturismo (Direttr. III.4), in particolare nelle aree di frontiera. Ciò premesso, strumenti di mercato quali PES o meccanismi compensatori per la valorizzazione delle componenti della biodiversità e dei servizi ecosistemici (Troiano e Marangon, 2010) - promossa in senso cooperativo dalla SBM (Dir. III.3) - mantengono una dimensione nazionale/locale (Borges, 2007; Robertson e Wunder, 2005; MMA-Dcbio, 2010) e si sviluppano attraverso schemi pubblici e interventi governativi piuttosto che *market-based* in senso stretto (Madsen *et al.*, 2010).

¹⁷ La collaborazione *Agencia Española de Cooperación Internacional para el Desarrollo-MERCOSUR* si esprime, a livello più ampio, attraverso un Programma di Cooperazione che, nel 2011, contempla progetti in corso relativi ai temi: genere, ambiente (costituzione di un Sistema di Informazione Ambientale), integrazione produttiva, sviluppo locale, rurale e frontaliero e salute.

¹⁸ Come modulo autonomo del SIAM, è stato presentato il progetto per una "Banca Dati delle Imprese, Prodotti e Servizi Ambientali del MERCOSUR" (XXX R.O. SGT6, Allegato IV).

¹⁹ Attività d'impresa che genera valore mediante conservazione/uso sostenibile della BDV e ripartisce equamente i benefici (Bishop *et al.*, 2008).

I mercati emergenti, in qualche misura correlati alla conservazione della biodiversità (ad esempio *carbon markets*), non trovano accoglimento in un "disegno regionale": nell'America Latina e Caraibi si concentrano il 12,7% dei progetti registrati *Clean Development Mechanism* (dati United Nations Framework Convention on Climate Change); Paraguay, Bolivia ed Ecuador si sono dotati di Programmi Nazionali UN-REDD²⁰. Rappresenta certamente un'opportunità prospettica il *Green Development Mechanism* (Metcalf e Vorhies, 2010), se si pensa che il 20% della superficie terrestre del MERCOSUR è coperto da aree protette (10% quella marina) (IUCN e UNEP-WCMC, 2011).

In accordo con la svolta preferenziale per gli strumenti volontari di inizio anni '90, prima la REMA poi il SGT6 promuovono la discussione sulla normativa ISO 14000 "Sistemi di gestione ambientale"²¹. Parallelamente a questi lavori, si ricordano le negoziazioni, in ambito SGT6, sul marchio ecologico *Sello Verde* MERCOSUR: col marchio "Hecho en el MERCOSUR", si vuole certificare la produzione sostenibile, nel rispetto dei parametri ISO 14000. A livello di MERCOSUR opera il *Consejo de Desarrollo Sustentable Forestal* - all'insegna di "competitività", "integrazione", "sviluppo sostenibile rurale", "biodiversità" - nel cui alveo si prospetta la creazione di un'*ecolabel* sul modello FSC²².

Alla cooperazione internazionale, infine, si imputano progetti che coniugano sviluppo economico e conservazione, nella logica del *investment financing*; il progetto di cooperazione tecnica "Competitività e Ambiente" (rivolto *in primis* alle PMI), Econormas Mercosur, la cooperazione con *Agencia Española de Cooperación Internacional para el Desarrollo* (su ambiente, sviluppo rurale). Il "Regional Strategy Paper 2002-2006", promosso dalla CE e ispirato al MoU 2001²³, ha previsto il finanziamento di svariati progetti di supporto - tra gli altri, 6 Meuro (2005-2008) per il progetto "*Biotechnology*", 11,2 Meuro + 6 Meuro per *Agriculture* fase I e II (questioni veterinarie e fitosanitarie) (CE, 2007) - con immediate implicazioni sulla politica ambientale e agroforestale; basti pensare che la quota d'importazioni UE27 di prodotti agricoli dal MERCOSUR è pari al 22,3% (2011), per comprendere la *ratio* di questo quadro collaborativo.

²⁰ Lo UN-REDD è il Programma delle Nazioni Unite mirato a realizzare una riduzione delle emissioni provenienti dalla deforestazione e dal degrado delle foreste nei Paesi in Via di Sviluppo.

²¹ L'intensità delle certificazioni ISO 14001 per le imprese (numero imprese certificate/1 miliardo US\$ Pil) è cresciuto, nel MERCOSUR, da 0.003 (1995) a 2.79 (2011).

²² La certificazione FSC è una certificazione internazionale, indipendente e di parte terza, specifica per il settore forestale e i prodotti - legnosi e non legnosi - derivati dalle foreste. Esistono due tipi di certificazione FSC: la certificazione di Gestione forestale, per proprietari e gestori forestali, e la certificazione di Catena di custodia, per imprese di trasformazione e/o commercio di prodotti forestali. Solo tra gennaio 2012 e agosto 2013, nei Paesi MERCOSUR, è cresciuta del 38% la superficie forestale certificata FSC e del 20% il numero di *Chain of Custody* FSC (dati FSC).

²³ Parallelamente al Secondo Consiglio di Cooperazione (Lussemburgo, 26/06/01), è stato stipulato un "*Memorandum of Understanding*" (MoU), che definisce le linee guida pluriennali per la cooperazione.

5. Ecosistemi compartiti e rafforzamento dell'integrazione economica regionale

Il processo di IER ha permesso di costituire una piattaforma sovranazionale su cui intensificare un dialogo (geopoliticamente "necessario") su ecosistemi, ecoregioni, biomi compartiti; detta cooperazione, auspicata dal AMMA (art. 6) e riaffermata nello specifico dalla SBM (II.1), ha contribuito nel ventennio a consolidare l'integrazione stessa, ponendosi come asse d'integrazione futura, nel segno della gestione sostenibile delle componenti della biodiversità.

Relativamente ai biomi ed ecosistemi ad "alta integrità" (ad es. Amazzonia e *Pantana*), la SBM invita a rafforzare il Programma Sub-Regionale del *Gran Chaco* Americano; al programma PAS-CHACO, finalizzato a migliorare le condizioni di vita della popolazione preservando, conservando e restaurando l'ecosistema, sono riconducibili un "Progetto di Gestione Sostenibile delle risorse naturali, delle foreste" (GEF CHACO) e uno di "Gestione Integrata e Sviluppo Sostenibile" per abbattere degrado socioeconomico e ambientale.

Nel 1969, Argentina, Bolivia, Brasile, Paraguay e Uruguay firmarono il *Tratado de la Cuenca del Plata* (TCP), al fine di "riaffermare la istituzionalizzazione della *Cuenca*" e "promuovere uno sviluppo armonico e l'integrazione fisica della stessa". Il bacino idrografico *Cuenca del Plata* (il secondo più esteso al mondo) è una riserva di straordinario valore ecologico, per varietà biologica, di climi, suoli, foreste, zone umide e patrimonio culturale (Cappato e Yanosky, 2009); costituisce, inoltre la "base agricola" dei rispettivi Paesi. La tesi, consolidata a livello dottrinale (Moniz Bandeira, 2003; Quagliotti de Bellis, 2006 e 2012), del TCP quale espressione *in nuce* del MERCOSUR, richiama questioni geopolitiche (ed economiche) d'influenza sulla *Cuenca*. Accanto a queste, il *Tratado* manifesta, in forma embrionale, l'importanza della conservazione ambientale della biodiversità e dei servizi ecosistemici: pietra angolare dell'integrazione fisica regionale, può essere considerato precursore, anche in materia ambientale, del MERCOSUR (Calegari de Grosso e Grosso, 2008). L'esecuzione di progetti infrastrutturali di interconnessione, ragione imperante dell'accordo, deve essere accompagnata da un "approvvigionamento più razionale delle risorse naturali" ed espressamente dalla "preservazione della vita animale e vegetale" (TCP, art. 1). Il *Rio de la Plata* era stato lungamente al centro di dispute territoriali tra Argentina e Uruguay; il Trattato del *Rio de la Plata* (19/11/1973), finalizzato a chiarirne i confini, impegnava i due Paesi a "proteggere e preservare l'ambiente acquatico" (art. 48) e a conservarne le risorse, regolando l'attività di pesca (art. 54).

La SBM (II.1.e) invita gli Stati Membri a "proporre iniziative congiunte" per la conservazione/recupero della biodiversità negli ecosistemi comuni di acque continentali, marini e costieri, tra cui la *Cuenca del Plata* e i sub-bacini del *Paraguay* e *Paraná*. Il TCP e gli strumenti internazionali di sua derivazione hanno istituito e

attivato organismi, la cui attività s'interseca in più occasioni con quella d'istituzioni MERCOSUR²⁴. CIC Plata si è occupato della conduzione locale del "Programma Quadro per la Gestione Sostenibile delle Risorse Idriche della CdP", implementato da PNUMA, centrato attorno alla questione *climate change* nonché, in subordine, degrado del suolo e biodiversità.

Il complesso fluviale e lacustre della *Cuenca* agisce come principale fonte di ricarica del Sistema Acquifero *Guaraní*, maggior risorsa d'acqua dolce al mondo per capacità stimata. Condiviso dai 4 Stati Parte *ex TdA* (e ribattezzato *el Acuífero Gigante del MERCOSUR*), il Sistema Acquifero *Guaraní* riveste un ruolo strategico per la regione (Guerrero *et al.*, 2006), ne costituisce il "vero agente integratore" (Borghetti *et al.*, 2004), e *asset* attorno al quale consolidare l'integrazione economica regionale. Deforestazione, prelievi idrici, inquinamento da pesticidi costituiscono minacce al suo stato di salute; politicamente, rappresenta un obiettivo silenzioso in un'ottica di controllo e privatizzazione globale delle risorse idriche. L'Atto di *Paysandú*, siglato dai 4 Paesi nel 1997, ha introdotto "meccanismi di coordinamento per l'investigazione, l'utilizzazione e la preservazione", finalizzati alla gestione sostenibile della risorsa. Successivamente, gli stessi hanno firmato un accordo di esplorazione dell'Acquifero, sotto il nome di "Progetto per la Protezione Ambientale e lo sviluppo sostenibile del Sistema Acquifero *Guaraní*"; presentato come "modello internazionale di cooperazione sulla Gestione Sostenibile dell'acqua" (Sartori, 2011), è stato eseguito applicando indirettamente i canoni dell'approccio ecosistemico (Guerrero *et al.*, 2007). La *Carta de Foz do Iguazu visa proteção do Acuífero Guaraní* (2004) ha affermato principi "innovativi": accesso all'acqua quale diritto fondamentale (organizzazione pubblica del servizio e rispetto delle sovranità nazionali), funzione ambientale e sociale della risorsa "per le popolazioni dei Paesi su cui giace", cooperazione regionale per la gestione (rafforzamento agenda d'integrazione). Con la Decisione CMC 25/04 si è creato un "Grupo ad Hoc de Alto Nivel Acuífero *Guaraní*", col compito di elaborare un progetto di Accordo degli Stati Membri del MERCOSUR relativo all'Acquifero *Guaraní*. L'*Acuerdo* è stato siglato dai 4 Stati Membri nel 2010, in sintonia con la Risoluzione ONU A/RES/63/124 (sugli acquiferi transfrontalieri, 2008), il TCP e l'AMMA ed è centrato attorno al servizio idrico. La conservazione del Sistema Acquifero *Guaraní* è promossa in modo da assicurare l'uso razionale/equo della risorsa, senza arrecare pregiudizio ambientale, nel rispetto delle sovranità territoriali.

²⁴ Riunione dei Cancellieri; CIC (Comitato Intergovernativo Coordinatore dei Paesi della CdP); FONPLATA (Fondo Finanziario della CdP); Comitato dell'Idrovia Paraná-Paraguay (CIH); Acquifero *Guaraní*; Commissioni idriche, ecc. Ad esempio, il *Programa Hidrovia Paraguay-Paraná* per la trasformazione dei due fiumi in un canale industriale di navigazione – il cui antecedente normativo è fatto risalire al TCP – affonda le sue radici nelle negoziazioni *pro* MERCOSUR, finalizzate ad aumentare la capacità del sistema di trasporto regionale, in particolare per l'esportazione di prodotti agricoli.

Nell'ambito del " Sistema del Plata" si possono enumerare diverse commissioni idriche²⁵, le quali, nate generalmente in età *pre* MERCOSUR, trovano nel *post Asunción* un momento di rilancio; gestione della risorsa idrica e conservazione della fauna ittica fanno da contraltare a progetti infrastrutturali e di sviluppo *lato sensu*: ad esempio, l'Idrovia Uruguay-Brasile e Saneamiento Aceguá-Aceguá (col supporto del Fondo per la Convergenza Strutturale del MERCOSUR FOCEM) (Commissione della *Laguna Merín*), ma anche il "Piano di Protezione Ambientale" (ad opera di CARU), il progetto tra CIC Plata (2009) e CRQ²⁶ su un Sistema di Gestione Integrata.

6. Conclusioni

Nell'analisi sull'attività istituzionale del MERCOSUR, risulta difficile disarticolare le finalità di conservazione da quelle economico-commerciali e d'integrazione in senso ampio; le iniziative in materia ambientale, inoltre, risentono dei limiti insiti in un modello intergovernativo. Ciò premesso, la dimensione ambientale del MERCOSUR – e in particolare la sua "megadiversità" – è stata valorizzata fin dagli esordi del processo di integrazione economica regionale. L'esistenza tanto di organi dedicati, di documenti strategici specifici (AMMA, SBM) quanto di progetti locali in ecosistemi compartiti, testimoniano l'impegno attorno alla tematica "biodiversità". Da vincolo presente e asse attorno al quale modulare l'integrazione futura (oltreché sfida globale), la conservazione della diversità biologica è stata anche un "agente integratore" del MERCOSUR: la gestione del capitale naturale e di servizi ecosistemici condivisi (in particolare relativi alle risorse idriche) hanno storicamente legato il destino degli Stati Membri e fatto maturare la necessità di istituzionalizzare le relazioni preesistenti.

Bibliografia

- ALVAREZ M. (2011). *Los 20 Años del MERCOSUR: una Integración a Dos Velocidades*. Santiago: Cepal.
- ANDERSON K. e VALDÉS A. (2007). *Distortions to Agricultural Incentives in Latin America*. Agricultural Distortions Working Paper 60.
- BERRETTONI D. e CICOWIEZ M. (2005). *El Acuerdo de Libre Comercio Mercosur- Comunidad Andina de Naciones: una Evaluación Cuantitativa*. Serie Estudios Estadísticos y Prospectivos 33. Santiago: Cepal.

²⁵ Comm. Mista Argentina Paraguay *Río Paraná* (COMIP), Comm. Trinaz. per lo sviluppo *Cuenca del Pilcomayo* (CTN) (Arg, Bol, Pry), Comm. Regionale *Río Bermejo* (COREBE) (Arg, Bol), Comm. Ammin. *Río Uruguay* (CARU) (Arg, Ury), Comm. Ammin. *Río de la Plata* (CARP) (Arg, Ury), Comm. *Cuenca del Río Cuareim* (CRQ) (Bra, Ury) e Comm. *Laguna Merín* (CLM) (Bra, Ury).

²⁶ La *Cuenca del Río Cuareim* si ascrive, oltretutto, all'area di preservazione e monitoraggio del Progetto Acquifero Guaraní"; il bacino ha sofferto la crescente domanda d'acqua, parallelamente all'espansione agricola degli Anni '70, che ha innescato un potenziale conflitto da scarsità.

- BISHOP J., KAPILA S., HICKS F., MITCHELL P. e VORHIES F. (2008). *Building Biodiversity Business*. London and Gland: Shell International Limited and the IUCN.
- BITTENCOURT G. a cura di (2012). *Amenaza y Oportunidad: China y América Latina, el Impacto de China en América Latina: Comercio e Inversiones*. Serie Red Mercosur n. 8, Uruguay: Red De Investigaciones Económicas Del Mercosur.
- BIZZOZERO L. (2004). *Derechos Humanos y Dimensión Social en los Regionalismos del Siglo XXI. Construcción y Perspectivas desde el Espacio Regional del Mercosur*. In: NAVARRETE M., *Políticas Públicas de Derechos Humanos en el MERCOSUR. Un Compromiso Regional*, Montevideo: Observatorio de Políticas Públicas de Derechos Humanos en el MERCOSUR.
- BORGES B. (2007). *PES Strengthening Rural Livelihoods and Environmental Conservation*. Washington D.C.: IADB.
- BORGHETTI N.R.B., BORGHETTI J.R. e ROSA FILHO da E.F. (2004). *Aquífero Guaraní: A Verdadeira Integração do MERCOSUL*. São Paulo: Fundação Roberto Marinho.
- BULGARINI F. e TEOFILI C. (a cura di) (2004), *GLOBAL 200. ERC - Ecoregional Conservation. Il processo di conservazione ecoregionale e la sua applicazione in Italia*, Servizi Editoriali WWF Italia, Roma.
- BURGIEL S., FOOTE G., ORELLANA M. e PERRAULT A. (2006). *Invasive Alien Species and Trade: Integrating Prevention Measures and International Trade Rules*. Washington D.C.: CIEL, Defenders of Wildlife.
- BURRELL A., FERRARI E., GONZÁLEZ MELLADO A., HIMICS M., MICHALEK J., SHRESTHA S. e VAN DOORSLAER B. (2011). *Potential EU-Mercosur Free Trade Agreement: Impact Assessment – Volume 1: Main results*. Luxembourg: European Commission.
- CALEGARI de GROSSO L.E. e GROSSO G.E. (2008). Proceso de Institucionalización de la Cuenca del Plata. *Revista Armonización de las Legislaciones*, 5(6).
- CAPPATO J. e YANOSKY A., a cura di (2009). *Uso Sostenible de Peces en la Cuenca del Plata Evaluación Subregional del Estado de Amenaza, Argentina y Paraguay*. Gland: UICN.
- CDB COP 5 (2000), *COP 5 Decision V/6. Ecosystem approach*, <https://www.cbd.int/decision/cop/?id=7148>
- CE (Commissione Europea) (2007). *Mercosul Documento de Estrategia Regional 2007-2013*. Bruxelles: Commissione Europea.
- COELHO C.N. (2001). *70 Anos de Política Agrícola no Brasil*. In "Revista de Política Agrícola", 10(3): 3-58.
- COSTANZA R., D'ARGE R., DE GROOT R., FARBER S., GRASSO M., HANNON B., LIMBURG K., NAEEM S., O'NEILL R.V., PARUELO J., RASKIN R.G., SUTTON P. e VAN DEN BELT M. (1997). *The Value of the World's Ecosystem Services and Natural Capital*. In "Nature", 387(6630): 253-260 DOI: 10.1038/387253a0



- EC (European Commission) (2009). *Study on Understanding the Causes of Biodiversity Loss and the Policy Assessment Framework*. Bruxelles: European Commission DG for Environment.
- EKBOIR J., PARELLADA G.H., MOLINA A. e DUARTE C. (2003). *Análisis del Sistema Paraguayo de Investigación Agropecuaria*. Documento de Trabajo 03-08. México: CIMMYT.
- ETHIER J.W. (1998). *The New Regionalism*. In "The Economic Journal", 108(449): 1149-1161. DOI: 10.1111/1468-0297.00335
- FAO (2000). *Land Resource Potential and Constraints at Regional and Country Levels*. World Soil Resources Report 90. Rome: FAO.
- GILLI R. (2004). *Médio ambiente en el Mercosur. Meio Ambiente*. Grandes Eventos da Escola Superior do Ministério Público da União. Brasília: ESMPU, 1: 49-62.
- GONZÁLEZ OTERO A. (1997). *El Progresivo Verdecer del Mercosur*. Cuaderno de Negocios Internacionales e Integración. III(13-14) (julio-octubre).
- GRAEFF B. (2011). *Perspectivas para a proteção da biodiversidade no espaço mercosulino*. In "Revista internacional direito e cidadania", v. Esp, p. 3.
- GUERRERO E., DE KEIZER e CÓRDOBA R. (2006), *La Aplicación del Enfoque Ecosistémico en la Gestión de los Recursos Hídricos: un Análisis de Estudios de Caso en América Latina*, Quito, Ecuador: UICN.
- GUERRERO E., SGUERRA S. e REY C. (a cura di) (2007), *Áreas Protegidas en América Latina. De Santa Marta 1997 a Bariloche 2007*, Bogota, CO: Fundación Natura, Comité Colombiano UICN, Parques Nacionales Naturales Colombia.
- IRACHANDE A.M., ALMEIDA de L.M. e VIEIRA M.M.A. (2010). *O Mercosul e a Construção de uma Política Ambiental para os Países do Cone Sul*. In "Política & Sociedade", 9(16): 205-223.
- IUCN (2008). *Causes of Forest Land Use Change*. Encyclopedia of Earth. http://www.eoearth.org/article/Causes_of_forest_land_use_change
- IUCN e UNEP-WCMC (2011). *The World Database on Protected Areas (WDPA)*: January 2011. Cambridge: UNEP-WCMC.
- LINDHOUT P. E. e van den BROEK B. (2014). *The Polluter Pays Principle: Guidelines for Cost Recovery and Burden Sharing in the Case Law of the European Court of Justice*. In "Utrecht Law Review", 2(10), pp.46-59.
- MADSEN B., CARROLL N. e MOORE BRANDS K. (2010). *State of Biodiversity Markets Report: Offset and Compensation Programs Worldwide*. Wahington D.C.: Ecosystem Marketplace.
- MALIN ROODMAN D. (1998). *La Ricchezza Naturale delle Nazioni. Come Orientare il Mercato a Favore dell'Ambiente*. Milano: Ed. Ambiente.
- MARANGON F. (2014). *La valorizzazione del paesaggio rurale e i Payments for Ecosystem Services*, in "I georgofili. Atti della Accademia dei Georgofili", Serie VIII, Vol.10 (189° dall'inizio), Tomo II, Edizioni Polistampa, Firenze, pp.756-788.



- MARANGON F. e TROIANO S. (2012), *Politica, Istituzioni e biodiversità: la sfida del valore reale della natura*, in Serafin S. e Brollo M. (a cura di), *Donne, politica e istituzioni: varcare la soglia?*, Forum Editrice Universitaria, Udine, pp.241-247.
- MARTIN R.M. (2008). *Deforestation, Land-Use Change and REDD*. In "Unasyuva", 230(59): 3-11.
- MARTÍNEZ PUÑAL A. (2005). *El Sistema Institucional del Mercosur: de la Intergubernamentalidad hacia la Supranacionalidad*. Santiago De Compostela: Tórculo Edicións.
- MEA (Millennium Ecosystem Assessment) (2005a). *Ecosystems and Human Well-Being: Biodiversity Synthesis*. Washington D.C.: World Resources Institute.
- MEA (Millennium Ecosystem Assessment) (2005b). *Ecosystems and Human Well-Being: Current State and Trends*. Washington D.C.: World Resources Institute
- METCALFE J. e VORHIES F. (2010). *Exploring the Case for a GDM*. Intern. Workshop on Innovative Financial Mechanisms 1st meeting, Bonn.
- MMA-DCBIO (Ministry of the Environment/Office of the National Program for Biodiversity Conservation – Dcbio) (2010). *Fourth National Report to the Convention on Biological Diversity BRAZIL*. Brasilia D.F.: Ministry of the Environment.
- MONIZ BANDEIRA L.A. (2003). *Brasil, Argentina e Estados Unidos: Conflito e Integração na América do Sul (Da Tríplice Aliança ao Mercosul, 1870-2003)*. Rio de Janeiro: Revan.
- MOREIRA A.C. (2012). *Integración Regional y Medio Ambiente. Reflexiones Acerca de la Dimensión Ambiental del MERCOSUR*. Sociedad Latinoamericana para el Derecho Internacional Conferencia Bienal – Río de Janeiro 2012.
- MYERS N., MITTERMEIER R.A., MITTERMEIER C.G., DA FONSECA G.A.B. e KENT J. (2000), *Biodiversity Hotspots for Conservation Priorities*. In "Nature", 403: 853-858 DOI: 10.1038/35002501.
- NUTI F. (2001), *La valutazione economica delle decisioni pubbliche. Dall'analisi costi-benefici alle valutazioni contingenti*, Torino, Giappichelli.
- OECD (2003). *Environmentally Harmful Subsidies: Policy Issues and Challenges*. Paris: OECD Publishing.
- OHMAE K. (1999). *The Borderless World, rev ed: Power and Strategy in the Interlinked Economy*. New York: Harper Collins.
- OLSON, D. M. e DINERSTEIN, E. (2002), *The Global 200: Priority ecoregions for global conservation*, in "Annals of the Missouri Botanical Garden", 89(2): 199-224.
- OSAKI M. e BATALHA M.O. (2009), *Efeito da Política de Garantia de Preços Mínimos (PGPM) na Comercialização de Milho e Soja nas Cinco Regiões Geográficas do Brasil*, Porto Alegre: 47º Congresso Sociedade Brasileira de Economia, Administração e Sociologia Rural, 26 a 30 de julho de 2009.
- PEARCE D. e MORAN D. (1994). *The Economic Value of Biodiversity*. London: Earthscan Publications Ltd.



- PEARCE D.W. e WARFORD J. (1993). *World Without End: Economics, Environment and Sustainable Development*. Oxford and New York: Oxford University Press.
- PERRINGS C. e PEARCE D.W. (1994). *Threshold Effects and Incentives for the Conservation of Biodiversity*. In "Environmental and Resource Economics", 4(1): 13-28 DOI: 10.1007/BF00691930.
- QUAGLIOTTI de BELLIS B. (2006). *La Cuenca del Plata en la Geopolítica del Mercosur*. Uruguay: Geosur Asociación Sudam. Estudios Geopol.
- QUAGLIOTTI de BELLIS B. (2012). *Tratado de Libre Comercio o Mercosur?*. Uruguay: Geosur Asociación Sudam. Estudios Geopol.
- ROBERTSON N. e WUNDER S. (2005). *Fresh Tracks in the Forest Assessing Incipient PES Initiatives in Bolivia*. Bogor, Indonesia: CIFOR.
- ROSALES O. e KUWAYAMA M. (2012), *China y América Latina y el Caribe. Hacia una Relación Económica y Comercial Estratégica*, Santiago de Chile: Cepal.
- ROUQUIÉ A. (2007), *L'America latina. Introduzione all'Estremo Occidente*, Bruno Mondadori, Milano.
- SARTORI M.S. (2011). *Acuífero Guaraní Nuevo Acuerdo de Cooperación Internacional Referencia a Normativa Interna en Materia de Aguas Subterráneas/Acuíferos de la R. del Paraguay y de la R.O. del Uruguay*. RECorDIP, 1(1).
- SCBD (Secretariat of CBD) (2008). *Mainstreaming Biodiversity, Workshops on National Biodiversity Strategies and Action Plans*, Montréal: CBD.
- SCHNEPF R.D., DOHLMAN E. e BOLLING C. (2001). *Agriculture in Brazil and Argentina: Developments and Prospects for Major Field Crops*. Agriculture and Trade Report No. (WRS013). Washington D.C.: Economic Research Service/USDA.
- SCHUYT K. e BRANDER L. (2004). *Living Waters Conserving the Source of Life*. Gland: WWF, Amsterdam: Institute for Environmental Studies Vrije Universiteit.
- TEEB (2011). *The Economics of Ecosystems and Biodiversity in National and International Policy Making*. London and Washington: Earthscan.
- TERRA I. (2006). *Los Impactos del ALCA en el MERCOSUR: una Revisión Analítica de la Literatura Existente*. Montevideo: Cepal.
- TORRENT R. (2006). *Una Aproximación a la Anatomía Real del Mercosur*. In: BERLINSKI J., PIRES DE SOUZA F., CHUDNOVSKY D. e LOPEZ A., coord., *15 Años de Mercosur Comercio, Macroeconomía e Inversiones Extranjeras*. Montevideo: Red Mercosur.
- TROIANO S. e MARANGON F. (2010). *I Payments for Ecosystem Services: Opportunità di Sviluppo nella Tutela delle Risorse Paesaggistico Ambientali*. In "Economia delle Fonti di Energia e dell'Ambiente", 3: 87-113 DOI: 10.3280/EFE2010-003006.
- WWF (2012). *Living Planet Report 2012 Biodiversity, Biocapacity and Better Choices*. Gland: WWF.